

in Francia, con mandato di procurar di poter retractare novo accordo con la Maestà del Re; qual dice che ha molto honorato et acarezato il prefato Vicerè, con il quale è ancor il signor di Alarcone.

De la venuta del signor ducha di Borbone non si parla niente, nè si ha adviso di Genoa, nè da altro loco. Io intendo per certo et da bon loco, che il ducha di Savoia ha fatto fare la descriptione nel suo paexe de tutte le gente che ponno portar arme, ove ritrova haverne forse 20 milia, de li quali ne ha electo 6000 di bonissima ordinanza con li soi capi per Sua Excellentia fatti al presente, et datoli alcuni contrasegni di ritrovarsi in tre hore tutti insieme nel loco ove vederanno il segno dato. Et medesimamente ha fatto la descriptione di tutte le boche da foco grande et piccole che sono nel prefato suo paese, compartendole per le forteze secondo l'importanza di esse. Da poi è venuto questa mattina un spagnolo, de la qual dice de veduta, che il prefato ducha di Savoia ha 3000 sguizari, et ha portato una lettera di Sua Excellentia a questi signori, ne la qual se intende che li scrive, che intendendo che essi bravano di voler mandar gente là a soi danni, che si scusa con loro se li ne acaderà male, et tal preparamento si expone che non sia senza intelligentia di la Maestà dil Re, et forse anchor di questo populo. Questi signori expediscono al presente sei compagnie de fanti con quelle de . . . che scrissi l'altro giorno, che furono quattro, li capitani delle quali sono Cesare da Napoli, Alfonso Galante, Jacomo da Nochiera (?) Zuan da Varra spagnolo, et uno da chà Carazolo et Zorzo da Lampognano. Quale compagnie dicono se manderà ove è Fabricio Maramaldo, che fanno conto vi saranno 14 bandiere de fanti; ma non li danno però un maledetto quattrino, per il che si può credere che alle factioni se ne potranno valer poco. Hanno expedito ancor el capitano Aldana per far 2000 fanti, et esso ha ditto volerli fare nel cremonese et nelle terre de li Palavicini, ove esso ha moglie et amicitie, per quanto dice. Non se intende ancor ove esso sia deputado de andare con la prefata sua compagnia.

Questi signori si fanno prestar dinari a tutti li capitani spagnoli per darli a li lanzchenechi nel termine promesso, perchè essi non vogliono zanze. Questi signori ogni notte stanno in arme, mostrando, non in parole ma in effecto maior suspecto ogni hora, et vanno crescendo le guardie et sentinelle più del solito. Per questa terra molti pensano et dicono che il conte Ludovico Belzoioso è

venuto in Italia per altro che per combattere. Quello cugino del castellano di Mus che havea promesso a quelli spagnoli di torli dentro in la prima forteza, che esso havea in custodia, intendo come è per la verità, che volse gli fusse promesso in la pratica de darli 6000 scuti da poi che havebbe facto lo effecto, et di ciò ebbe un scritto et sottoscritto di mane del signor Marchexe et del signor Antonio da Leva; ma esso non se ne è contento et volse che 'l fusse sottoscritto ancor de uno de li boni mercadanti de Milano a cui al presente domanda li 6000 scuti, dicendo che ha atteso a spagnoli quanto li ha promesso, et li vole in ogni modo. Se intende che quello Joanni Jacomo Medeghello castellano di Mus è fora ad una imboscata con 400 schiopetieri per intrare in Lecco, ove li signori expediscono uno capitano lanzchenech nominato Maximiliano con la sua compagnia fornita de 500 fanti, che è tenuta la più bella delle altre; ma se se imbatte nel prefato imboscato castellano, dubito che non intrerà in Lecco, nè forse tornerà qua. Per la terra se dice et per gentilhomini ancor che in Parma sono gionti 800 cavalli condutti per il ducha di Camerino, et che se gli aspecta il conte Guido Rangone et il signor Joan de Medici cum cavalli et fanti per venire a Piasenza.

Anchor Vostra Excellentia saperà, che una di queste feste di Pasqua, poco inanti il vespro, entrarono sei lanzchenechi a cavallo et honoreveli de vestimenti in la chiesa di Santo Marco, corendo intorno ad essa senza mai fermarsi et gridando: « *Luther, Luther* ». Erano in chiesa forse 100 persone, tra le altre una donna gravida, che allora disperse in casa di frati.

*Postscripta.* Ultra li altri avisi che vi mandamo da Milano, missier Jacomo ne scrive in zifra a la medesima data, che il dì avanti, parlando lui cum un gentilhomino da bene de li primi di Milano, esso gentilhomino se li mostrò sapere le pratiche di Francia, di Nostro Signor et di signori Venetiani, et li disse che se farà presto doi ragioni: una che non bisogna dar tempo a spagnoli che facino il raccolto, l'altra che è stato fatto intendere al Papa et a signori Venetiani che il castello è in termine che non po' aspettar molto. Scrive anche, che quel populo sta con li occhi et orecchie aperte, non solamente in la terra, ma in ogni luoco ove pensano si debba far movimento, per salire subito in arme, et questa è la deliberatione de tutti dal maggior al minor, et che non anderà la seconda come fece la prima.